SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione"

(Don Alberione)

Alle ore 18.30 di ieri, 9 aprile 2007, mentre nella speranza pasquale la Chiesa esulta per la "morte che dona la vita", il Risorto ha introdotto nella Pasqua eterna il nostro fratello Sacerdote

DON BIAGIO ENRICO GIRAUDO

77 anni di età, 65 di vita paolina, 51 di sacerdozio

È deceduto presso l'Ospedale "Regina Apostolorum" di Albano Laziale (Roma), dov'era giunto un paio di settimane fa, proveniente dal C.T.O. di Roma, in già difficili condizioni di salute a seguito di una grave crisi epilettica accadutagli al primo di marzo.

Nato a Cortemilia (Cuneo, Italia) il 12 marzo 1930, Biagio era entrato undicenne nella Società San Paolo ad Alba, l'8 settembre 1941 (egli seguiva in Congregazione, a dieci anni di distanza, il fratello Giacomo, defunto nel 2003 in Brasile). Compì in Casa Madre il curriculum formativo fino al compiersi degli studi liceali, e nella medesima Casa emise la prima professione religiosa l'8 settembre 1947, assumendo il nome nuovo di Enrico. Seguirono gli studi teologici a Roma, dove si consacrò in perpetuo al Signore l'8 settembre 1952 e ricevette l'ordinazione sacerdotale per l'imposizione delle mani di Mons. Luigi Traglia il 5 gennaio 1956. L'apostolato tipografico e, nell'ultima fase, l'insegnamento accompagnarono tutti questi anni. Proseguì quest'ultimo anche nei primi anni dopo l'ordinazione sacerdotale, mentre frequentava i corsi per la licenza in filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma.

Nel 1959 Don Biagio venne inviato ad Alba per attendere alla formazione dei chierici liceali e all'insegnamento della filosofia e di storia dell'arte, un'esperienza che si prolungò fino al 1970. Intelligenza vivace, grande sensibilità, carattere socievole (amante, tra l'altro, della caccia e della pesca, che praticava in compagnia di amici, con i quali non disdegnava di gustare un buon bicchiere di vino), amore alla vita e alla missione paolina furono alcune sue qualità, che tanti ricordano; come tanti ne ricordano la chiarezza espositiva e il linguaggio vivace e colorito, o le istintive alterazioni d'umore e i sorprendenti moti d'affetto.

Il 1970 segnò per Don Biagio il passaggio dal settore formativo a quello direttamente apostolico, dove ebbe modo di mettere a frutto le doti dirigenziali, amministrative e organizzative nella "Periodici San Paolo" (nel 1986 gli fu conferito il premio di "Benemerito del lavoro e del progresso sociale" dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo). Poi, dal 1986 al 1990, rivestì l'incarico di economo della provincia paolina italiana. Seguì nel 1990 il trasferimento a Roma, con sede nella comunità di Via della Fanella (allora Casa generalizia), per assumere la vice-presidenza dell'ospedale "Regina Apostolorum" delle Figlie di San Paolo, sito ad Albano Laziale. In queste mansioni le sue capacità gestionali e i rapporti socievoli con il personale dipendente tanto valsero per superare situazioni talora non facili e a rasserenare gli animi. – Gli ultimi anni furono segnati dalla sofferenza, dall'andirivieni dagli ospedali, dalla salute sempre più precaria.

Ci congediamo da questo caro Fratello con le parole, efficaci nella loro sobrietà, che concludono il suo testamento: "A tutti ho cercato di volere bene, chiedo perdono se per caso avessi dato fastidio a qualcuno. Mi affido al Signore con tutte le mie miserie".

Noi ricambiamo, riconoscenti, con il suffragio fraterno. La sua presenza presso Dio si faccia ora intercessione per le necessità della Congregazione e dell'Ospedale "Regina Apostolorum", per cui egli ha profuso generosamente le sue energie.

Roma, 10 aprile 2007 *Don Giuliano Saredi*

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 aprile, alle ore 9.00, nella Cappella dell'Ospedale "Regina Apostolorum". La salma sarà tumulata nel cimitero di Cortemilia (Cuneo), dopo la messa esequiale nel Tempio San Paolo di Alba, giovedì 12, alle ore 10.30.

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)